



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 maggio 2012

ARGOMENTI:

- Rete Fare: il calcio europeo contro il razzismo riunito a Roma
- Federciclo: "Niente nazionale per chi si è dopato"
- Europei di calcio: l'Europa tenta il boicottaggio dell'Ucraina
- Uisp Firenze: kit in regalo per la sicurezza in bici
- Uisp La Spezia: Bicincittà per gli alluvionati di Borghetto Vara

A ROMA

Fare e la battaglia contro il razzismo

I rappresentanti di 37 Paesi che aderiscono a Fare, organismo riconosciuto dalla Uefa e rappresentato in Italia dalla Uisp, si troveranno a Roma oggi e domani per la Conferenza e l'Assemblea generale della rete che si batte contro il razzismo nel calcio.

VENERDI 4 MAGGIO 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

«Niente nazionale per chi si è dopato»

Di Rocco: «La sentenza della Corte riguarda soltanto i Tricolori. Va tenuto alto il valore della maglia azzurra»

DAL NOSTRO INVIATO
CLAUDIO GHISALBERTI
HERNING (Danimarca)

Una maglia azzurra tirata, strapazzata. Nemmeno la decisione di mercoledì della Corte Federale riguardo l'annullamento della delibera presidenziale Fci, quella che chiudeva con effetto retroattivo le porte dei campionati italiani e della maglia azzurra agli atleti con sanzioni doping, mette d'accordo Federciclo e Accpi, il sindacato dei corridori professionisti italiani. «Il provvedimento della Corte Federale riguarda solo la partecipazione ai campionati italiani — spiega il presidente Di Rocco —. È giusto così e noi l'accettiamo. Ma la sentenza della Corte non tocca la maglia azzurra che resta vietata a chi ha subito una squalifica doping superiore ai sei mesi. La Cucinotta, per intenderci, al momento non può vestire l'azzurro».

Opzioni Ma dopo la sentenza del Tas di lunedì, quella che ha riaperto le porte delle Olimpiadi ad atleti come Chambers e Millar, in passato pesantemente sanzionati per doping, Di Rocco ha poche carte in mano

anche per vietare l'azzurro. «Noi dobbiamo cercare di tenere alto il valore etico di questa maglia. Però il prossimo Consiglio federale, a fine giugno, discuterà anche di questo ed è possibile che prenda atto di questa apertura», prosegue Di Rocco. Dal canto suo il sindacato corridori, in un comunicato stampa, parla di «grande soddisfazione per l'annullamento della delibera presidenziale che vietava campionati italiani

e maglia azzurra, perché l'interpretazione retroattiva della legge è inammissibile». Retroattività che di Rocco ostinatamente difende. «Quando è stata emessa quella delibera si era in un periodo d'emergenza: la Lampre accusata di doping di squadra, i rientri in gruppo di Rebellin e Riccò... Bisognava mettere dei paletti». Soprattutto si ha la sensazione che l'emergenza fosse dettata dagli attacchi giunti dai vertici Coni.

Il 6 ottobre 2010, Ettore Torri capo della procura antidoping aveva tuonato: «I ciclisti sono tutti dopati». Il 13 aprile, Gianni Petrucci, presidente del Coni aveva messo il carico: «Il ciclismo così non è più credibile. Servono azioni forti». Insomma, una manovra del Di Rocco salva-poltrona. «No, perché dalla sfuriata di Petrucci all'emissione dei provvedimenti voluti dagli Stati generali del ciclismo passarono solo due giorni. Sfido chiunque a varare queste norme in così poco tempo.

Giustizia è fatta. Ma per quello che mi riguarda credo di essermi già riabilitato

IVAN BASSO
LIQUIGAS-CANNONDALE

Petrucci diciamo che velocizzò la dinamica dei fatti».

Colpito Uno degli atleti che più ha sofferto per la delibera federale è Ivan Basso che, dopo la squalifica per doping, è stato al Mondiale 2009 salvo poi essere escluso da Copenaghen 2011 in avanti. «Credo di essermi riabilitato dal punto di vista professionale — spiega il capitano della Liquigas — grazie a un percorso di trasparenza. Di Rocco poco tempo fa mi ha parlato di un percorso sociale. Gli ho dato il mio ok: andrò a parlare nelle scuole, mi metterò a disposizione. Credo che la sentenza della Corte faccia giustizia. Comunque ho dato la mia parola e resto a disposizione della Federciclo anche se non avrò più l'obbligo di farlo».

Ucraina, i commissari Ue «Nessuno di noi andrà agli Europei»

L'Europa tiene alta la tensione sul caso Timoshenko. Kiev risponde con nervosismo denunciando l'«eccessiva politicizzazione degli Europei di calcio». Il premier Yanukovich trova un alleato: la Polonia.

EMIDIO RUSSO

esteri@unita.it

L'Ue non intende ratificare l'accordo di associazione con l'Ucraina finché non ci sarà una svolta nel caso Timoshenko: l'Europa vuole la prova dell'impegno di Kiev nella difesa dei diritti umani. Questa posizione, messa nera su bianco dal ministro tedesco degli Esteri, Guido Westerwelle, si profila come la linea che Bruxelles adotterà nei confronti delle autorità ucraine per far pressione sulla vicenda dell'ex premier in carcere. Non solo: ieri Bruxelles ha annunciato che nessun commissario Ue si recherà in Ucraina per i campionati di calcio europei al via a giugno. Non si tratta ancora di un vero e proprio boicottaggio nei confronti di Euro 2012 - che l'Ucraina ospiterà assieme alla Polonia - ma l'op-

zione resta sul piatto, sia pur a livello di singoli Paesi. La stessa Angela Merkel ha fatto sapere che deciderà all'ultimo momento se recarsi o meno in Ucraina per assistere alle partite della nazionale tedesca.

KIEV: NON ANDRÀ ALL'ESTERO

Merkel ha anche rinnovato la proposta di ospitare in Germania Timoshenko, l'ex premier condannata a sette anni per abuso d'ufficio e che sta conducendo in carcere uno sciopero della fame, affinché possa essere curata. Ma l'eventualità di trasferire Timoshenko all'estero

per farsi curare (anche la Russia ha offerto con Putin la propria disponibilità ad accoglierla anche se - ha detto il futuro presidente - «In nessuna circostanza bisogna mischiare politica, affari e altre questioni di questo tipo con lo sport») è seccamente smentita dalla Procura generale d'Ucraina che ha ribadito che il ricovero all'estero è «severamente proibito» dalla legge. In precedenza la figlia dell'eroina della rivoluzione arancione, Ievghenia, ha fatto sapere che la madre sarebbe disposta a far curare l'ernia al disco di cui soffre da mesi anche in Russia, accettando l'invi-

to del premier e futuro presidente russo

Intanto il Belgio e l'Austria hanno deciso per il boicottaggio. L'idea di Bruxelles e Vienna è quello di mandare un «importante segnale politico», disertando in ogni modo la manifestazione quando si giocherà in Ucraina.

E così, mentre il governo di Viktor Yanukovich sembra sempre di più all'angolo (l'unico argomento di Kiev, ieri, era che l'«eccessiva politicizzazione» di Euro 2012 è «distruttiva»), in realtà i segnali che le pressioni producano risultati cominciano ad arrivare.

L'AMICO POLACCO

Nel frattempo ha cominciato ad agitarsi anche la Polonia, che Paese ospitante di Euro 2012 insieme all'Ucraina. Il premier Donald Tusk si è schierato apertamente contro le richieste di boicottare i campionati Europei di calcio. I commenti di Tusk sono in linea con la politica adottata anni fa dalla Polonia secondo cui il Paese, membro dell'Unione europea, aiuterà i Paesi dell'est nel momento in cui vedrà occasioni favorevoli alla democrazia. Gli Europei sono visti come una di queste occasioni e Varsavia non vuole che anni di preparazione per l'evento vengano resi vani da un boicottaggio. Tusk ha dichiarato che la Polonia è disturbata dal trattamento riservato all'eroina della «rivoluzione arancione» dal governo ucraino e ha invitato Kiev a osservare gli standard sui diritti umani. D'altronde il primo ministro ha aggiunto che la stessa Timoshenko non vorrebbe che gli sforzi compiuti per Euro 2012 andassero sprecati. ♦

l'Unità

VENERDI
4 MAGGIO
2012

A ROMA

Fare e la battaglia contro il razzismo

ROMA I rappresentanti di 37 Paesi che aderiscono a Fare, organismo riconosciuto dalla Uefa e rappresentato in Italia dalla Uisp, si troveranno a Roma oggi e domani per la Conferenza e l'Assemblea generale della rete che si batte contro il razzismo nel calcio.

Accendete le vostre biciclette arrivano mille kit di fanali in regalo

Vengono dai Paesi Bassi, l'iniziativa è per la prossima Notte Blu del 12 maggio: per averli occorre prenotarsi sul sito di Firenzeinbici.net

di ERNESTO FERRARA

Luci in bici, chi le ha viste? E per questo Palazzo Vecchio, l'associazione Firenze in bici Onlus e la Uisp in collaborazione con l'ambasciata dei Paesi Bassi organizzano, in occasione della prossima notte blu del 12 maggio, un'iniziativa sulla sicurezza per le due ruote con circa 1.000 set di luci da applicare alla propria bici distribuiti gratuitamente e una bici-passeggiata con premi al ciclista più "illuminato".

C'è una settimana di tempo per prenotare uno dei kit per la sicurezza dei ciclisti offerti dall'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia. Il kit è composto da uno zainetto comprensivo di T-shirt, set di luci per la bici e informazioni utili per chi si muove in bicicletta. Gli zainetti potranno essere prenotati tramite il sito Internet di www.firenzeinbici.net e saranno distribuiti, fino ad esaurimento scorte, il 12 maggio a partire dalle ore 19 presso lo stand di FirenzeInBici alla piscina delle Pavoniere alle Cascine. Seguirà alle 21 una bicicletтата in notturna, dedicata ai "ciclisti illuminati", che si concluderà con una catena ciclico-luminosa intorno a Palazzo Vecchio. Sarà assegnato un premio alla "bicilluminata" più originale.

"E' un'iniziativa che rientra nell'azione del Comune a difesa della ciclabilità - spiega il consigliere speciale per la bicicletta Giampiero Gallo - Molti incidenti si possono evitare diffondendo la cultura della sicurezza e facendo in modo che i ciclisti si convincano dell'importanza di essere visibili che non è un vuoto obbligo di legge. Più del 90% dei ciclisti che circola dopo il tramonto non ha un impianto luci, né altri modi di essere visto. Quando l'Ambasciata dei Paesi Bassi ci ha contattati offrendoci collaborazione per la Giornata nazionale della bicicletta, ho subito pensato alla possibilità di distribuire un set di luci come omaggio da parte di un paese amico che della ciclabilità ha fatto un simbolo da imitare. I consigli per la visibilità che completano il kit compilati da FIAB FirenzeInBici sono un primo passo per una campagna di sicurezza che vorrei coinvolgesse anche i rivenditori e i riparatori. Essere visibili è la legge, costa poco e può salvare una vita."

"Sarà possibile vedere aumentare il numero dei ciclisti solo lavorando tutti insieme per incrementare la sicurezza di chi si sposta in bicicletta - ha detto il presidente di FIAB FirenzeInBici Massimo Boscherini - E' per questo che la nostra associazione chiede al Comune impegni ben precisi per la realizzazione di piste ciclabili e di zone 30 in cui le bici possano transitare nella massima sicurezza. Ma è altrettanto importante che il singolo ciclista tuteli la propria sicurezza attiva e passiva, soprattutto di notte. E' per questo che siamo riconoscenti per questa iniziativa alla ambasciata dei Paesi Bassi, un paese all'avanguardia nella mobilità ciclistica, nonostante un meteo certo meno favorevole del nostro."



CITTÀ DELLA SPEZIA

Il quotidiano on line della Spezia e Provincia

Bicincittà, torna la pedalata più famosa d'Italia. Che entra in Arsenale

La Spezia - Domenica 13 Maggio, ritorna l'appuntamento per tutti coloro che vogliono montare in sella alla propria bici e riconquistare gli spazi urbani che la quotidianità riserva alle automobili. Bicincittà si inserisce nella "Giornata nazionale della bicicletta" e coinvolge oltre 130 comuni in tutta Italia, dando spazio alle famiglie, agli amatori e a tutti cittadini interessati ad uno stile di vita attivo. Si pedalerà per piacere e nel rispetto dell'ambiente, ma anche per ricordare alle amministrazioni locali che un'altra mobilità è possibile. E' seguendo questa logica che l'Uisp ha deciso di aderire alla campagna "Salviamo i ciclisti", lanciata dal noto quotidiano inglese "The Times", che ha come scopo quello di chiedere che, sulle strade delle nostre città, vengano adottati alcuni provvedimenti fondamentali a rendere più sicura la vita di chi si sposta in bicicletta.

Ed è proprio di questi giorni la notizia che anche il Comune della Spezia, proprio su invito della Uisp spezzina, ha aderito alla campagna. Si pedalerà come sempre anche per solidarietà. Bicincittà partecipa infatti alla raccolta fondi per il progetto che l'Uisp sta sviluppando in Senegal, a Foundiougne, che prevede la costruzione di un campo sportivo e l'organizzazione di corsi di formazione. Ma alla Spezia, il tema della solidarietà, assumerà un valore ancora più importante. La Uisp ha infatti promosso da alcuni mesi, una raccolta fondi da destinare al recupero dell'area sportiva di Borghetto Vara, area andata quasi completamente distrutta durante la terribile alluvione dello scorso 25 Ottobre. Parte delle quote di iscrizione verrà infatti devoluta al sostegno di questo importante progetto di recupero.

Il percorso di Bicincittà, organizzata alla Spezia in collaborazione con l'Avis Comunale, con il patrocinio della Provincia della Spezia e del Comune della Spezia, toccherà come sempre sia il centro cittadino che alcuni quartieri della prima periferia. L'importante novità dell'edizione 2012 è rappresentata dall'ingresso all'interno dell'Arsenale Militare. Grazie alla disponibilità ed alla preziosa collaborazione della Marina Militare, lo spazio cittadino dell'Arsenale potrà essere percorso dai ciclisti da Porta Ospedale sino alla Porta Principale. La partenza è fissata per le ore 10,00 da Piazza Brin. Percorrendo Via Aldo Ferrari si raggiungerà il quartiere di Pegazzano. Da Viale Fieschi si raggiungerà L'Arsenale Militare. All'uscita dell'Arsenale si attraverserà tutto il centro cittadino (Via Chiodo e Via XXIV Maggio) sino a raggiungere i quartieri del Canaletto e di Mazzetta. Percorrendo tutta Via Vittorio Veneto si rientrerà infine nel centro storico sino a raggiungere di nuovo Piazza Brin.

E' possibile iscriversi (ed avere così la t-shirt ricordo) presso la sede Uisp di Via 24 Maggio 351 fino a venerdì 11, oppure direttamente la mattina della manifestazione, prima della partenza. Per info: laspezia@uisp.it - 0187501056 - www.uisplaspezia.it

Giovedì 3 maggio 2012 alle 13:39:38

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com